

**GARDA** L'intervento è costato 50 mila euro al Consorzio di bonifica

# Nuova condotta nel Gusa

## La stagione irrigua è salva

La tubazione definitiva è stata installata al posto di un by pass provvisorio inserito lo scorso anno

●● Un lavoro da 50mila euro, portato avanti in pieno centro a Garda, procedendo nell'alveo del torrente Gusa, per ripristinare la condotta di mandata dell'impianto pluvirriguo della zona, ossia quello che trasporta acqua di irrigazione e scolo.

Si avvicina la scadenza del 15 aprile, apertura della nuova stagione irrigua, e il Consorzio di bonifica veronese sta intensificando, in tutta la provincia, gli interventi di manutenzione degli impianti irrigui presenti, per arriva-

re alla massima efficienza quando i rubinetti saranno aperti.

Nelle scorse settimane, il personale consortile incaricato della manutenzione è stato particolarmente impegnato nel ripristino della condotta di mandata dell'impianto pluvirriguo di Garda. «La condotta, al momento della sua realizzazione, anni fa, era stata posata all'interno dell'alveo del torrente Gusa», spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese Alex Vantini.

«Nel corso della stagione irrigua 2021 l'improvvisa ed irreparabile rottura della condotta, che negli anni si era ammalorata, aveva costretto i tecnici del Consorzio, per ar-

rivare a fine stagione, a realizzare un by-pass provvisorio in polietilene, posato sulla superficie del fondo del corso d'acqua».

Una tubazione che il Consorzio ha voluto sostituire per arrivare ad una condizione definitiva: «Durante l'inverno scorso, sono intervenuti per risolvere definitivamente il problema, eliminando il bypass provvisorio e andando a posare, sempre sul fondo del corso d'acqua, una nuova condotta in ghisa sferoidale, per una lunghezza complessiva di 200 metri». I lavori, iniziati circa tre settimane fa, si sono conclusi proprio a metà marzo. Come informano al Consorzio, numerose sono state le difficoltà



**Intervento** I lavori sono avvenuti in centro a Garda

che i tecnici del Consorzio si sono trovati ad affrontare, a partire dal dover operare in un alveo di un corso d'acqua.

«Particolarmente complessa», aggiungono, «è stata la logistica generale dell'intervento, dovuta all'ambito urbano in cui si è svolto, alla necessità di sottopassare tre ponti che scavalcano il Gusa, alla presenza di altri sottoser-

vizi. Particolarmente complessa è stata anche l'operazione di trasporto dei detriti di cantiere alle sedi dove sono stati smaltiti.

«La soluzione in house, fatta cioè con personale del Consorzio», fa sapere ancora il presidente Vantini, «ha determinato un notevole risparmio, soprattutto in termini di manodopera». ● **B.B.**